

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Accoglienza, supporto e ascolto nella società globale – Viterbo 2023

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Assistenza - Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto, in accordo con il **Programma di appartenenza** (Riduzione delle disuguaglianze e giustizia sociale), fa riferimento agli obiettivi 1 e 2 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, collocando l'ambito di azione all'interno del **“Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”** e focalizzandolo sugli esclusi residenti a Viterbo e provincia.

In altri termini, il progetto tende a fare “solidarietà e comunione” con persone che si trovano in situazioni di bisogno, difendendo i loro diritti e promuovendo le loro capacità di riscatto sociale, tenendo conto che le difficoltà riscontrate localmente sono comprensibili e risolvibili solo se ci si pone in un'ottica globale.

Più nel dettaglio l'obiettivo generale si articola in diversi sotto-obiettivi:

1. Il **Centro di Ascolto** (CdA) realizza tutto questo attraverso l'ascolto, l'orientamento, la presa in carico, con un lavoro per équipes e un “lavoro di rete”, fa percepire all'utenza la presenza attiva, attenta e preparata di personale che si dedica a loro. Aumenta quindi o cerca di farlo, la fiducia personale degli utenti e quella nelle istituzioni rendendoli maggiormente consapevoli di non essere “soli” nell'affrontare problemi di diversa natura e gravità.
2. La **Mensa**, legata al CdA, oltre al pasto caldo, offre accoglienza, dialogo, sostegno e quella sensazione di comunità che spesso manca e si è persa nel mondo moderno, a chi si viene a trovare in situazioni di reale povertà.
3. Il **Dormitorio** offre, ai senza fissa dimora italiani e stranieri, a soggetti deboli psicologicamente, a donne e giovani con problemi familiari un luogo sicuro e riscaldato in cui passare la notte, e sappiamo quanto conti per il benessere psicofisico dei soggetti ospitati.

Sono inoltre previste alcune attività presso gli **Orti solidali** e l'**ufficio Diocesano/Caritas** di Viterbo (Sedi accreditate) per potenziare il raggiunto degli obiettivi prefissi dell'azione **“Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”**.

L'obiettivo generale del progetto è dettagliabile nei seguenti **sotto-obiettivi specifici**.

- **Sotto-obiettivi specifici rispetto all'utenza (U)**

Situazione di partenza	Sotto obiettivi specifici (US)	Risultati attesi
<ul style="list-style-type: none"> ▶ Tante persone prive di supporto nel fronteggiare la propria situazione di disagio. ▶ Mancanza di autonomia ▶ Diffusa precarietà economica e fragilità sociale nelle stesse necessità primarie quotidiane. ▶ Problematiche legate alla carenza di punti di informazione per immigrati. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziare l'azione di <i>Accoglienza, Ascolto, Orientamento, Presa in carico, Accompagnamento, Verifica</i>, per offrire un sostegno migliore alle persone in difficoltà. 2. Migliorare gli interventi personalizzati. 3. Accompagnare le persone in disagio nel ritrovare la propria autonomia, facendosi soprattutto promotori del riconoscimento della tutela dei suoi diritti. 4. Fornire risposte adeguate per soddisfare i bisogni primari (viveri, riparo notturno, docce, etc.). 5. Sostenere il reddito e valorizzare la rete di relazioni e la riduzione dello stigma dei beneficiari attraverso l'organizzazione di eventi presso gli orti aperti alla cittadinanza e alle scuole. 6. Attivazione di due sportelli pilota con due operatori dedicati che forniranno informazioni e orientamento. 	<p>Aumento di almeno il 10% del numero di colloqui CdA.</p> <p>Accompagnamento sino all'interno dei propri ambienti di vita (visite domiciliari, di almeno 10 soggetti in difficoltà.</p> <p>Portare il numero annuale dei progetti individuali per situazioni complesse a almeno 40.</p> <p>Riduzione al 20% delle persone non autonome per il raggiungimento di una sostanziale autonomia.</p> <p>Aumento del 10% del numero di pasti caldi distribuiti nell'anno.</p> <p>Aumento del 15% dei buoni forniti dal CdA per pernottare presso il Centro <i>La Tenda</i>.</p> <p>Realizzazione di almeno 4 eventi presso gli orti.</p> <p>Normative migratorie e i documenti da espletare nelle questure per la regolarizzazione degli immigrati.</p> <p>Forme di misure e sostegno al reddito per contrastare la scarsa informazione rispetto alle normative vigenti di contrasto alla povertà.</p>

<p>► Problemi di integrazione degli immigrati nel territorio.</p>	<p>7. Favorire l'integrazione degli immigrati attraverso la conoscenza della lingua italiana, iniziative e incontri; valorizzare le culture di provenienza.</p> <p>8. Favorire l'integrazione attraverso l'attività agli orti solidali.</p>	<p>Potenziamento del corso di Italiano per immigrati con conseguente aumento di almeno il 20% del numero di partecipanti.</p> <p>Aumento del 10% degli immigrati da coinvolgere nelle iniziative multietniche e culturali.</p>
---	---	--

• **Sotto-obiettivi specifici rispetto al territorio (T)**

Situazione di partenza	Sotto obiettivi specifici (TS)	Risultati attesi
<p>► Presenza di reti sul territorio in grado di affrontare il disagio sociale.</p> <p>► Presenza di una limitata sensibilità della popolazione verso i problemi sociali.</p>	<p>1. Consolidare le reti sociali sul territorio, in grado di affrontare i vari tipi di povertà, ponendosi in una posizione di "mediazione" fra la persona e le risorse già attive e quelle attivabili.</p> <p>2. Sensibilizzare le Istituzioni e il territorio sulle povertà emergenti.</p> <p>3. Accrescere la sensibilizzazione del territorio sulle tematiche della giustizia, della pace e della solidarietà.</p> <p>4. Far crescere il network, incentrato intorno alla sezione "Appuntamenti di pace" del sito di Caritas diocesana, delle iniziative pubbliche organizzate dalle realtà del viterbese operanti nel campo della pace, della giustizia e della solidarietà.</p>	<p>Aumento almeno del 10% del numero di interventi, condotto coinvolgendo realtà attive sul territorio (servizi, Volontariato, Istituzioni, etc.).</p> <p>Coinvolgimento di nuovi soggetti (singoli, parrocchie, associazioni, etc.) nelle problematiche delle persone con disagio sociale.</p> <p>Aumento del 20% del numero di contatti con i servizi dei Comuni e delle altre realtà (pubbliche e private) del territorio.</p> <p>Promozione e divulgazione di un report sui dati che riguardano le persone che accedono al CdA e alla mensa.</p> <p>Partecipazione ad iniziative pubbliche significative ed organizzazione di proprie sulle tematiche della pace, della giustizia e della solidarietà.</p>
<p>► Presenza di dati pubblici parziali e frammentati su bisogni e servizi nel territorio.</p> <p>►</p>	<p>5. Consolidamento del sistema di rilevazione dati, comune alle due sedi, onde offrire un quadro organico dei bisogni e dei servizi sul territorio.</p>	<p>Aumento della frequenza di aggiornamento del database di <i>OSPO-WEB</i></p>

• **Sotto-obiettivi specifici rispetto ai Volontari (V)**

Situazione di partenza	Sotto obiettivi specifici (US)	Risultati attesi
<p>▶ Giovani sempre più indifferenti ai problemi sociali, individualisti, consumisti, di fatto isolati nonostante la diffusione dei social network informatici.</p> <p>▶ Giovani con una visione ristretta e a volte deformata del mondo, con una scarsa coscienza civica.</p> <p>▶ Giovani sempre più indifferenti ai problemi sociali, individualisti, consumisti, di fatto isolati nonostante la diffusione dei social network e dei mezzi di informazione a loro disposizione.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Far prendere coscienza del valore del colloquio, come strumento attraverso cui si realizza la “relazione”, che è parte integrante della dinamica di crescita di ogni individuo. 2. Far conoscere gli elementi legislativi essenziali inerenti i diritti umani, i rapporti sociali, politici ed economici a livello locale ed internazionale. 3. Educare a stili di vita non consumistici, coerenti con uno sviluppo sostenibile. 4. Far prendere coscienza del valore del colloquio, come strumento attraverso cui si realizza la “relazione”, che è parte integrante della dinamica di crescita di ogni individuo. 	<p>Raggiungimento da parte dei 5 volontari del CdA della capacità di condurre in modo autonomo un colloquio aumentando quindi le proprie capacità relazionali e predisporli all’attuazioni delle fasi successive, secondo la metodologia del Centro (lavoro di équipe, lavoro di rete, utilizzo di strumenti informatici, etc.).</p> <p>Messa a disposizione di un tecnico che accompagni i volontari nell’organizzazione e promozione di eventi presso il Cda.</p> <p>Raggiungimento da parte dei 4 volontari della Mensa della capacità di stabilire con gli ospiti delle relazioni che vadano al di là del pasto fornito.</p> <p>Presenza di coscienza dei principali fenomeni globali che determinano le varie forme di povertà e acquisizione di capacità di lettura delle relative cause ed effetti.</p> <p>Messa a disposizione di un tecnico esperto in Agricoltura Sociale e Civica per valorizzare le azioni presso gli Orti solidali e supportare i volontari nelle attività degli orti e nel trasferire informazioni sul il valore dell’organizzazione di attività agricole sociali in contesti di povertà e disagio sociale.</p>

<p>► Giovani con una visione ristretta e a volte deformata del mondo, con una scarsa coscienza civica.</p>	<p>5. Far conoscere gli elementi legislativi essenziali inerenti i diritti umani, i rapporti sociali, politici ed economici a livello locale ed internazionale.</p> <p>6. Educare a stili di vita non consumistici, coerenti con uno sviluppo sostenibile.</p>	<p>Cambiamento, ovviamente parziale, del proprio stile di vita, sia rispetto al modo di consumare che al modo di gestire i conflitti.</p> <p>Mettere in grado i volontari di utilizzare gli strumenti di Microsoft Office, un browser web, la posta elettronica, aggiornare il sito internet e tutti i social network della diocesi.</p>
--	--	--

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il progetto consiste nell’inserimento di **9 volontari** all’interno del CdA (5) e della Mensa Caritas (4), Il loro operato si qualificherà per:

1. il rapporto con la persona, impostato al rispetto dell’autonomia e della diversità;
2. il discernimento e una lettura del bisogno approfondita e sostenuta dal lavoro di gruppo;
3. analisi del grado di comprensione della lingua italiana degli utenti, in modo tale da capire se qualche utente possa essere di supporto e aiuto al gruppo
4. un orientamento che tenga conto della possibilità di coinvolgimento delle risorse del territorio;
5. una puntuale verifica dei vari momenti dell’intervento;
6. l’utilizzo efficace ed efficiente degli strumenti informatici presenti presso il CdA, sviluppo di capacità relazionali e organizzative per il raggiungimento di alcuni sotto-obiettivi del progetto.

La metodologia di lavoro è basata su alcune fasi fondamentali:

- accoglienza – ascolto
- discernimento – orientamento
- accompagnamento – presa in carico
- verifica

Per questo il volontario dovrà:

- collaborare con il territorio;
- tessere relazioni nella comunità;
- lavorare per progetti;
- costruire reti di solidarietà.

La novità del contatto del volontario con le persone in difficoltà non sta tanto nell’usare una determinata tecnica che, presa singolarmente, non è “cosa nuova”, bensì nel concatenare le varie tecniche e nel renderle utilizzabili per una soluzione il più possibile efficace dei casi più svariati. Si propone ai ragazzi in Servizio Civile di fare un’esperienza formativa, sociale e spirituale, a contatto con quelle realtà di povertà ed emarginazione presenti sul territorio. Il loro impegno sarà prevalentemente di sostegno e rinforzo degli operatori già presenti nei vari servizi, con i quali condivideranno lo stile di vita ed il rapporto con i poveri. Tale esperienza permetterà ai giovani di sviluppare nuove capacità legate alla analisi e presa in carico di bisogni e necessità, costruzione di risposte e interventi all’interno di un lavoro di equipe e aumentare la propria coscienza critica rispetto alla realtà che li circonda.

I ruoli e le attività specifici previsti per i volontari in servizio civile impegnati nel progetto sono descritti nella seguente tabella.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	RUOLO ED ATTIVITA’
-------------------------	--------------------

A. Attività di promozione	
Ascolto	<p>Il volontario in servizio civile, affiancato da un operatore, inizia l'attività di sportello per l'accoglienza e l'ascolto delle persone in difficoltà che si rivolgono al Centro d'Ascolto e alla Mensa.</p> <p>Il volontario e la persona in difficoltà, attraverso l'ascolto, vengono coinvolti, in modo diverso, nella definizione di un progetto graduale che tende a promuovere la persona nella sua integrità, aiutandola ad affrontare e a gestire il suo bisogno.</p> <p>Strumento indispensabile di questa attività è il colloquio che è una situazione in cui il volontario cerca di favorire una maggior valorizzazione delle risorse personali dell'altro, la maggior possibilità di espressione e di maturazione.</p>
Orientamento	<p>Durante il colloquio si innesta la fase dell'orientamento, che si esprime nella individuazione degli interventi concretamente possibili, a partire dalla valutazione dei problemi emersi e tenendo conto della specifica situazione della persona.</p> <p>Un percorso di successivi colloqui potrebbe portare alla stesura di un progetto personalizzato concordato con l'interessato.</p> <p>Per il volontario in Servizio Civile è fondamentale l'attività di registrazione del colloquio, soprattutto per le successive verifiche. La scheda personale della persona in difficoltà, su cui sono riportati i vari colloqui, diventa dunque per il volontario e per il CdA uno strumento di lavoro indispensabile perché, se adeguatamente compilata e costantemente aggiornata, consente di conoscere la particolare condizione di bisogno dell'interessato e di verificare, attraverso gli interventi già realizzati e le prospettive future, se il progetto per la promozione della persona effettivamente la aiuta a superare il disagio.</p>
Presa in carico	<p>Subito dopo il volontario in Servizio Civile si attiverà per la fase della "presa in carico", cioè stabilirà una relazione con la persona, accompagnandola nella ricerca delle risposte, sostenendola nei tentativi di soluzione, aiutandola a porsi degli obiettivi realistici, graduali e verificabili, nella consapevolezza che alcune situazioni richiedono anche una risposta "d'emergenza".</p> <p>Nella fase della "presa in carico", in alcuni casi, il volontario approfondirà il contatto con la persona in difficoltà attraverso le visite domiciliari.</p> <p>Le persone in difficoltà spesso si trovano nella condizione di mancare di punti di riferimento relazionali: ad una solitudine legata alla scarsità o all'assenza delle relazioni familiari, professionali e amicali, si affiancano situazioni di mancanza di relazioni sul piano istituzionale (servizi sociali, sistema sanitario, etc.).</p> <p>Se queste persone trovano nel volontario un riferimento costante e chiaro, per loro è già una conquista, perché li immette in un contesto relazionale.</p>
Verifica	<p>Il volontario parteciperà attivamente ai momenti di verifica del lavoro svolto. La verifica di gruppo è un momento di approfondimento che, oltre l'andamento delle situazioni seguite dal Centro, affronta anche i casi specifici "presi in carico", valutandone il percorso ed eventualmente riprogettando insieme.</p> <p>E' un momento dell'attività del volontario molto importante perché gli consente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di comprendere la dimensione comunitaria del proprio servizio; - di condividere risorse e abilità di ciascuno per affrontare e risolvere i problemi; - di garantire continuità, unità e omogeneità del lavoro.
Costruzione di reti di solidarietà	<p>L'attività di promozione della persona passa attraverso la costruzione di reti di solidarietà. Quando il volontario accompagnerà la persona in difficoltà verso la soluzione dei suoi problemi, dovrà far sua la logica del lavoro di rete, sia nei confronti della persona ascoltata che delle realtà presenti sul territorio, assumendo una funzione di "mediazione" fra la persona e le risorse attivabili. Il</p>

	<p>volontario dovrà considerare la “rete” (formale e informale) delle risorse territoriali un preciso strumento finalizzato alla realizzazione di un progetto unitario. Egli agirà come un operatore relazionale, che sostiene e favorisce i collegamenti tra unità distinte, rivitalizzando l’esistente, mobilitando risorse e conoscenze ¹.</p> <p>¹ La Caritas diocesana attraverso il Centro d’Ascolto e la Mensa ha sviluppato una rete di collaborazioni con diversi attori presenti sul territorio. <u>Organizzazioni e associazioni:</u> “Associazione Murialdo” (opera nel campo dei minori in stato di necessità e di abbandono.), GAVAC (per detenuti e famiglie dei detenuti), “Associazione famiglie “S.Crispino - CeIS” (recupero dei tossicodipendenti e supporto alle famiglie), A.R.V.A.S. (assistenza sanitaria presso le strutture ospedaliere), “Camminando insieme” (servizio a favore delle persone sieropositive e dei malati di AIDS), Associazione “Maria, madre della vita” (opera a favore delle ragazze madri), A.R.L.A.F. (affidamento familiare, tutela dei diritti dei minori in difficoltà), CAV (a favore delle donne in difficoltà durante una gravidanza inattesa), ACLI (svolge segretariato sociale, attenta soprattutto alle problematiche del lavoro), “Itinerando” (per la formazione professionale), ARCI Solidarietà (per problemi inerenti l’immigrazione), Cooperativa Alicenova (favorisce l’inserimento delle fasce deboli nel mercato del lavoro), FAI CISL Viterbo.</p> <p>Enti pubblici e privati: Prefettura, Questura, ASL: CIM – SERT – UTR adulti – Consultorio familiare, Servizi sociali dell’Amministrazione provinciale, del Comune di Viterbo e di altri Comuni della provincia, Ministero di Grazia e Giustizia (Servizio sociale adulti), Croce Rossa (per l’assistenza socio – sanitaria), Confcooperative (per la promozione dell’attività cooperativistica), Aziende (che di volta in volta il “Servizio di Orientamento al lavoro“ contatta), Case di riposo per anziani (Viterbo – Farnese – Bagnoregio – Montefiascone), CeIS (struttura per il recupero dei giovani dalla tossicodipendenza), Il Ponte (struttura per il recupero dei minori tossicodipendenti), Villa Margherita (Casa di cura e di accoglienza per handicappati), Pio XII (Casa di accoglienza per minori), Villa Rosa (Casa di cura e di accoglienza per i malati mentali), “Madre Teresa di Calcutta” (Casa di accoglienza per ragazze madri e donne in difficoltà anche con bambino).</p>
<p>Corso di Italiano per stranieri</p>	<p>Un’attività specifica della Caritas diocesana, volta a favorire l’integrazione degli stranieri nel territorio, sono i Corsi di lingua italiana per immigrati. Il volontario in servizio civile collaborerà con gli operatori-insegnanti dei Corsi stessi.</p>
<p>Osservatorio delle povertà</p>	<p>Tutta l’attività di promozione è supportata dall’Osservatorio permanente delle povertà e delle risorse, un database della Caritas diocesana che fotografa la situazione del territorio viterbese. Il volontario dovrà consultare l’archivio informatico per avere un quadro completo ed organico dei bisogni e dei servizi presenti sul territorio ed inoltre contribuirà all’immissione dei dati nella piattaforma OSPO-WEB.</p>
<p>B. Appuntamenti di pace</p>	
	<p>Due volontari in servizio civile presso il CdA condurranno soprattutto un’attività di informazione, promozione e coordinamento incentrata sul sito della Caritas diocesana. In particolare, attraverso la sezione Appuntamenti di Pace del sito, offriranno a qualsiasi ente che operi nel sociale un “Calendario” su cui “segnare” in tempo reale gli avvisi, gli appelli e qualche notizia</p>

	relativi alle attività che si svolgono dentro e fuori il mondo ecclesiale viterbese nel campo della pace, della giustizia e della solidarietà.
C. Attività di Mensa	
	Quattro volontari in Servizio Civile collaboreranno con gli operatori della Mensa Caritas per alcune esigenze tipiche di questo servizio (gestione razionale delle derrate, acquisti, aiuto in cucina e distribuzione del vitto). Inoltre svolgeranno attività di accoglienza e ascolto delle persone in difficoltà che si presenteranno presso il servizio.
D. Attività di promozione e animazione presso gli Orti solidali	
	Per condurre attività di animazione e integrazione sociale due volontari del CdA saranno all'occorrenza impegnati presso gli Orti solidali.
E. Attività di segretariato sociale	
	Il volontario in servizio civile, di fronte alle difficoltà di orientamento ed alla mancanza di conoscenza delle risorse sul territorio manifestate dalle persone in difficoltà, svolgerà attività di: <ul style="list-style-type: none"> - Informazione, - avvio ai servizi di Caritas diocesana, - avvio ai servizi pubblici, avvio ai servizi privati.
F. Interventi diretti e immediati	
	Il volontario, di fronte a casi di povertà estrema, effettuerà una serie di interventi che possano rispondere ad un bisogno immediato (es. vestito, pasto, etc.) o possano supportare la persona nell'itinerario della sua quotidianità attraverso i servizi legati al CdA. Molto importante, in questo senso, è la collaborazione che il volontario in servizio civile offrirà nel coadiuvare gli operatori del Servizio distribuzione alimenti.
G. Interventi in collaborazione con servizi pubblici e privati	
	Durante l'arco dell'anno, il volontario avrà momenti di coordinamento, supporto, programmazione comune con alcuni servizi pubblici e privati sul territorio. Ciò soprattutto con riferimento al lavoro di rete sopra menzionato ed allo svolgimento di alcuni progetti personalizzati.
H. Formazione	
	Vedi punti da 13/16 del progetto.
I. Animazione e sensibilizzazione generali	
	Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani. Ciò, oltre all'organizzazione di eventi propri (rivolti a gruppi parrocchiali, insegnanti di religione, associazioni, movimenti, scuole), comporta anche la partecipazione a eventi organizzati da altri, quali, ad esempio, l'incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano (12 marzo), la marcia per la pace Perugia-Assisi, conferenze del Tavolo per la pace di Viterbo (di cui Caritas fa parte), la festa di Natale presso la mensa Caritas e la manifestazione Cioccotuscia.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede	Provincia	Comune	Indirizzo	CAP
Mensa Caritas "don Alceste Grandori" (179894)	Viterbo	VITERBO	VIA SAN LEONARDO, 1	01100
Centro di Ascolto Caritas (212141)	Viterbo	VITERBO	Via Santa Maria in Volturno, 18	01100

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Sede	N° posti senza vitto e alloggio
Mensa Caritas "don Alceste Grandori"	4
Centro di Ascolto Caritas	5

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di: eventi di formazione, eventi di socializzazione, eventi aperti alla cittadinanza, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).
- Rispetto della privacy delle persone che si rivolgono ai centri in cui si svolgerà il progetto e di tutta la documentazione prodotta e consultata.
- Rispetto del contesto ecclesiale in cui si svolge il progetto.
- Flessibilità oraria (variazione occasionale o temporanea dell'orario giornaliero, servizio straordinario in giorno di riposo con successivo recupero) in funzione di particolari urgenze ed esigenze di servizio o di formazione.
- Disponibilità a partecipare occasionalmente ad importanti iniziative organizzate da Caritas o altri soggetti, utili al raggiungimento dei sotto-obiettivi del progetto, con eventuale pernottamento in luogo (giornate di formazione, conferenze, iniziative di promozione e sensibilizzazione del servizio civile o di tematiche legate a pace, giustizia, solidarietà, marce per la pace, marcia per la pace Perugia-Assisi, ...).
- **In vista della realizzazione del progetto ci saranno periodi di modifica temporanea di servizio per una migliore realizzazione delle attività previste dal progetto.**

5 giorni di servizio settimanali ed orario 25 ore settimanali**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:***Eventuali crediti formativi riconosciuti: NESSUNO**Eventuali tirocini riconosciuti: NESSUNO**Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio***CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio delle **Certificazioni delle Competenze**

da parte dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, come da lettera di intenti allegata. La Certificazione delle Competenze sarà effettuata tramite valutazione finale, attraverso la somministrazione di un test valutativo da effettuare presso l'Università stessa.

L'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale è in possesso dei requisiti richiesti per il rilascio e sottoscrizione degli attestati specifici, relativi alla certificazione delle competenze chiave di cittadinanza agli operatori volontari partecipanti al progetto. A tal fine si intende adottare il modello sviluppato dagli stessi ricercatori di UNICAS denominato "ABC Competence", in linea coi riferimenti normativi, in particolare col d.lgs. 16 gennaio 2013 n. 13, oltre che ai quadri di riferimento internazionali, in particolare l'EQF.

ATTESTATO SPECIFICO

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "G. Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sedi di Caritas diocesana:
Via San Lorenzo, 64 01100 Viterbo.
P.za Dante Alighieri, 4 – 01100 Viterbo.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sedi di Caritas diocesana:
Via San Lorenzo, 64 01100 Viterbo.
P.za Dante Alighieri, 4 – 01100 Viterbo.

Tecniche e metodologie di realizzazione

Il percorso di formazione specifica si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al volontario in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza dell'ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si articolerà in incontri presso la sede di servizio inserita nel progetto. Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

Modulo 1: IL PROGETTO

Per tutte le attività

Contenuti della formazione	Formatori	Ore
Conoscenza del progetto, introduzione ai Servizi Caritas (Centro di Ascolto e Mensa) conoscendo la struttura, nella sua evoluzione fino alla forma attuale, comprensione delle procedure operative, dei ruoli e delle figure all'interno della struttura, approfondimento delle attività e delle responsabilità richieste al volontario	Bocci Ombretta Francesca Durastanti	8
La Caritas Diocesana: la storia, il mandato, lo statuto, la struttura, i compiti, la sua funzione pastorale e pedagogica	Zoncheddu Luca	

Modulo 2: I RISCHI

Per tutte le attività

Contenuti della formazione	Formatori	Ore
Cenni sulla sicurezza nei posti di lavoro D.Lgs. 81/2008 Misure di prevenzione e di emergenze in relazione alle attività del volontario. Cenni su incendi. Mezzi di estinzione (secondo D.M.10/03/1998) e loro utilizzo. Segnaletica appropriata e vie di fuga. Rischi alimentari e educazione alimentare	Pagnottelli Renzo	12
Nozioni-base di Primo Soccorso: intervento di rianimazione, ferite ed emorragie, lussazioni, asfissia e soffocamento, crisi epilettica, Cassetta del Primo Soccorso	Biancalana Giovanni	
Rischi derivanti da eventuali comportamenti aggressivi di utenti, a causa di: disagio, dipendenza da alcol e sostanze, patologia psichiatrica	Valeria Fratangeli	

Stress e Sindrome di burn-out		
-------------------------------	--	--

Modulo 3: IL TERRITORIO

Per tutte le attività

Contenuti della formazione	Formatori	Ore
Conoscenza dei Servizi socio-educativi	<i>Bocci Ombretta</i>	8
Funzioni e compiti dei vari Servizi	<i>Bocci Ombretta</i>	
Lettura del territorio: bisogni e risorse	<i>Bocci Elena</i>	
L'immigrazione nel territorio viterbese	<i>Zoncheddu Luca</i>	

Modulo 4: IL SETTORE DI IMPIEGO

Per tutte le attività

Contenuti della formazione	Formatori	Ore
L'ascolto: dare precedenza all'altro, voler capire, non giudicare, "cogliere la sostanza", "regalare tempo"	<i>Bocci Ombretta</i>	26
Il colloquio: strumento di comunicazione attraverso il quale si realizza la relazione di aiuto	<i>Bocci Ombretta</i>	
La relazione di aiuto: interazione contraddistinta dalla presenza di un bisogno e di un'azione mirante a colmarlo o attenuarlo	<i>Valeria Fratangeli</i>	
La valutazione del bisogno e la programmazione dell'intervento. Tecniche dell'osservazione e del discernimento	<i>Bocci Ombretta</i>	
Il lavoro di rete, come metodo e filosofia dell'intervento	<i>Bocci Elena</i>	
L'agricoltura sociale: la natura ed il lavoro agricolo per costruire luoghi di relazione e interventi di sostegno	<i>Francesca Durastanti</i>	
Educazione alimentare- Igiene- Conservazione degli alimenti	<i>Francesca Durastanti</i>	

Modulo 5: GLI STRUMENTI

Per le attività: attività 1,2,3,4,8,10

Contenuti della formazione	Formatori	Ore
Le modalità di documentazione	<i>Bocci Elena</i>	12
Uso della piattaforma <i>OSPO-WEB</i> , conoscenza del programma, inserimento delle schede. lettura dei dati statistici	<i>Bocci Ombretta</i>	
Legislazione di settore	<i>Bocci Ombretta</i>	
Preparazione alle principali forme di comunicazione (parlare in pubblico, realizzare un comunicato, creare un manifesto, promozione attraverso i mezzi informatici, creare iniziative,etc.).	<i>Valeria Fratangeli</i>	

Modulo 6: IL LAVORO DI GRUPPO

Per tutte le attività

Contenuti della formazione	Formatori	Ore
Le dinamiche di gruppo: gestione delle dinamiche di gruppo e apprendimento metodologie di lavoro di gruppo	<i>Valeria Fratangeli</i>	6
Il lavoro di équipe: approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti; processi di comunicazione e ascolto, costruzioni di sinergie e relazioni. Verifica	<i>Valeria Fratangeli</i>	
Totale ore		72

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

LA RETE DELLA CARITA' _LAZIO

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

voce da 19.1 a 19.4 scheda progetto più sistema helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

da voce 20.1 a voce 20.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

voce da 21.1 a 21.3 scheda progetto più sistema helios

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione ()*

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:

10° mese di servizio:

- un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora)
- due incontri di gruppo (4 ore ciascuno)

11° mese di servizio:

- due incontri di gruppo (4 ore ciascuno)
- attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante

12° mese di servizio:

- un incontro di gruppo (3 ore)
- affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (7 ore)
- un colloquio finale individuale (1 ora)

21.2) Attività obbligatorie ()*

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills).

Durante i **colloqui e le attività individuali** si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio).

Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali).

Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque **incontri di gruppo** si prevede di conseguire i seguenti moduli:

1. Modulo "conosci te stesso" (5 ore): contenuti e attività per conoscere le "Life Skills - le competenze per la vita" e le Soft Skills - le competenze per il lavoro"; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti;

2. Modulo "CV" (5 ore): accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;

3. Modulo "colloquio" (5 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;

4. Modulo "contratti" (4 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori).

5. Modulo "Web (e-skills) e informazione consapevole" (1 ora): migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca

del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, etc.) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

21.1) Attività opzionali

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.